

Da www.valsesia.com

Vedi anche www.fobello.com

E www.consorziovalmastallone.it

FOBELLO

Numero abitanti 245

Denominazione Fobellesi

Sub-area Val Mastallone

Superficie 29,32 Km²

Altitudine 873 s.l.m.

Distanza 80 Km da Vercelli

Festa Patronale San Giacomo

Comuni limitrofi Bannio Anzino, Rimella, Cravagliana, Cervatto

Sindaco in Carica: Gianluigi Locatelli .

Parroco: don Giuseppe Vanzan – tel. 016355148 – 3493232432

"Presso il rumoreggiante Mastallone, in una valle chiusa tutt'intorno da alti monti, al riparo dai venti, Fobello gode di un'aria eccezionalmente salubre e, da replicate prove e da giudizi di sommi medici, dichiarata favorevole alla guarigione delle fatali malattie polmonari....."

La popolazione è tutt'altro che povera, molti degli abitanti emigrando vanno in fortuna; il paese è civile, di belle case anche con lusso arredate e di ottimi alberghi fornito e molti forestieri vanno a godere in estate la tranquillità della vita primitiva in quel salubre recesso..

Ivi è pure stazione e centro di convegno di molti "touristes" massima Inglesi ed alpinisti.. E' proverbiale l'avvenenza e la robustezza delle donne dette "Amazzoni delle Alpi" ed il loro vestiario uniforme, ricchissimo e pittoresco che dicesi simile a quello delle antiche donne di Scio in Grecia....."

Da "LA NOVARA SACRA" del Vescovo Venerabile Carlo Bescapè..

"Fobello sembra avere grande fama come località di soggiorno per gli escursionisti che vengono da Varallo e pare che questa località sia ciò che Richmond è rispetto a Londra. Il padrone della locanda dove scendemmo era notevolmente educato e fece tutto ciò che potè per metterci a nostro agio.....in pochi minuti, con nostra grande sorpresa, ci mise davanti un delizioso pranzetto che avrebbe fatto onore a molti locali di maggior pretese.. L'ultima portata fu un piatto di pernici arrosto...".

Eliza Cole da " A lady tour"

Comune = Fobello

Via Roma, 28 - 13025 Fobello (Vc)

Tel.: 016355124 - Fax: 016355124

E-mail: Fobello@reteunitaria.piemonte.it

Cenni Storici

L'origine di Fobello risale alla prima metà del 1300 quando gli stanziamenti estivi di pastori risalenti la Valmastallone divennero permanenti.

Inizialmente sorsero le frazioni alte distribuite sui pendii utilizzati come pascoli, in seguito si sviluppò nel fondovalle il Centro.

Il paese è composto da 23 frazioni comprese fra gli 880 m. della Località Centro dove sorgono il Municipio e la chiesa Parrocchiale, dedicata a San Giacomo e costruita nel 1545. e tra i 1300 m. della Frazione Valle..

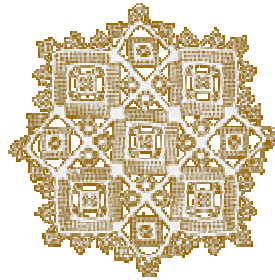
Un'antica leggenda narra che l'origine di Fobello, in dialetto " Fubel ", derivi da un imponente faggio che cresceva nei pressi del paese. Alcuni studiosi sostengono invece che tale nome derivi dal latino " fundus"..

In dialetto valesiano " fund " con il doppio significato di campo e di fondo ad indicare un territorio ricco e coltivabile abbinato poi all'aggettivo bel, quindi " fund bel " , sito bello..

All'inizio del 1600 la popolazione superava le 1000 unità e si mantenne così fino alla fine del 1800. Essa viveva di pastorizia, di agricoltura di sostentamento e di emigrazione. I flussi migratori all'inizio del 1600 erano diretti principalmente a Torino dove le professioni esercitate erano quelle del commerciante di vino, dell'oste, del salsicciaio..

A partire dalla fine del 1800 questi flussi migratori si spostarono in tutta Europa ed i Fobellesi si distinsero nella professione alberghiera; un Giacobino di Fobello si occupava della selvaggina alla corte di Re Sole..

Nello stesso periodo Fobello si affermò come rinomato centro di villeggiatura con i suoi alberghi famosi per la pulizia e la buona cucina..



A Fobello sono ancora vive numerose antiche tradizioni, durante la maggior parte delle quali le donne indossano il coloratissimo costume.

Nella piazza del paese, l'ultima domenica di Carnevale, viene distribuita a tutti la gustosissima Paniccia, una Zuppa di verdura con trippa e salamini e la Canzone di Carnevale, nella quella si narrano in modo scherzoso i fatti dell'anno. Il mercoledì delle Ceneri, gruppi mascherati vanno di frazione in frazione armati di campanacci, latte vuote e tutto ciò che può essere utile a fare rumore a disturbare il sonno degli abitanti; questa usanza in dialetto locale è chiamata "sunè i rait".

Non si conosce esattamente l'origine dell'usanza dello "Scambio dei pani" fra Rimella e Fobello.

Presumibilmente in un tempo molto lontano, in seguito ad una lite tra pastori dei due paesi confinanti, si decise di far pace e di scambiarsi due volte l'anno il Pane Benedetto, nei giorni dell'Ascensione e della Pentecoste.

In occasione del Corpus Domini, le Cappelle della Via Crucis vengono fiorite, ai balconi vengono esposte le lenzuola più preziose delle spose e in prima fila, davanti alle donne in processione, le bambine in costume portano cestini colmi di fiori da spargere al passaggio dell'Ostia Consacrata.

Altre due processioni in costume si svolgono il 25 luglio, giorno del Santo Patrono, San Giacomo; e il 15 agosto festa della Madonna. La cerimonia del Battesimo si svolge in modo particolare, poichè il bambino viene portato al fonte battesimale dentro a una culla tenuta in equilibrio sulla testa da una ragazza.

Il Giorno dei Santi i giovani di Fobello si ritrovano nella piazza della Chiesa per accendere un grande fuoco, sulle cui braci verranno arrostate le castagne caldarroste che saranno distribuite ai passanti prima e dopo la Messa.

Il costume di Fobello ha origini antichissime, è prezioso e di grande bellezza, e fra i costumi valesiani è quello dove il puncetto ha trovato l'impiego più ricco e vario.

Fino a pochi anni fa era possibile incontrare quotidianamente lungo le vie del paese donne in costume intente alle faccende di tutti i giorni. Oggi questo accade solo durante le Feste Religiose e le Manifestazioni Folkloristiche.

Il costume di Fobello è composto da una camicetta di lino dalle ampie maniche con colletto e polsini di Puncetto; uno scamiciato di stoffa blu scurissima, bordato di panno rosso intorno alle spalline e sul fondo. Un ricchissimo grembiule ricamato e ornato di Puncetto colorato, raccolto e annodato sulla schiena; un lungo nastro multicolore, tessuto a mano, annodato sopra il seno.

Fanno parte del costume i nastri di seta blu e verde annodati fra i capelli, le ghette di panno nero ricamate e la giacchetta anch'essa in panno nero indossata per ripararsi dal freddo.

Il costume ha delle varianti, ogni donna ha nel colore del costume un tratto distintivo che ne permette il riconoscimento: la donna sposata indossa colori diversi dalla nubile; la sposa e la madrina hanno accessori e colori che le contraddistinguono; la donna in lutto manifesta il proprio dolore e la durata di questo attraverso graduali passaggi di colore, dal costume tutto nero del lutto a quelli sulle tonalità del viola, del blu o del bianco e nero del mezzo lutto.



Il battesimo a Fobello si svolge in modo davvero particolare: il bambino viene messo dentro ad una culla di legno intarsiato con fiori dipinti in rosso e in verde, poi si copre il piccolo con un lenzuolino e con un panno rosso su cui è ricamata in oro la frase:

"La natura sorride nei fiori, Dio nei bimbi".

Il bambino, benchè coperto, può tranquillamente respirare perchè il panno è sostenuto da un arco di legno. Dopo che si è coperta la culla in questo modo, si passano tre giri di ligam, il tipico nastro colorato tessuto a mano, intorno alla culla per la sicurezza del bambino.

La culla viene poi posta sulla testa di una ragazza in costume la quale la porterà in equilibrio sul capo, seguita dai genitori del piccolo, dai parenti e dagli amici, fino sotto al portico della chiesa, qui il bambino è preso in braccio dalla madrina e accolto dal prete che lo benedice; a questo punto si entra in chiesa per il rito religioso.

All'uscita della funzione la ragazza, con la culla in testa, compie tre giri su se stessa perchè il piccolo battezzato diventi un buon o una buona ballerina.

